



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale

Mae/Sede/P/4050/UTC/

ROMA,

VALUTAZIONE TECNICO – ECONOMICA

<i>Scheda Sintetica Progetto OdS n.4 del 22.02.10</i>	
Paese beneficiario	ETIOPIA
Titolo dell'iniziativa	SOSTEGNO ALLA TRASFOMAZIONE E ALLA CRESCITA ECONOMICA IN ETIOPIA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DEL CLIMA DEGLI INVESTIMENTI
Settore	Sviluppo del Settore Privato
Capitolo di spesa	2182/0400
AID n.	
Canale di finanziamento	Multilaterale 900.000 euro; bilaterale 380.000 euro
Organismo finanziatore	MAE/DGCS
Importo complessivo dell'iniziativa	Dollari 10.000.000,00 divisi in due fasi: 2013-2015 dollari 4.241.000,00 2014-2016 dollari 5.759.000,00
Importo complessivo del finanziamento italiano	Euro 1.280.000,00 , di cui: Finanziamento a dono di un Fondo Fiduciario Multi-donatore IFC a sostegno del progetto "Supporting Growth and Transformation in Ethiopia through Investment Climate Improvements": Euro 900.000,00 (<i>Finanziamento slegato</i>) Finanziamento MAE/DGCS per Fondo Esperti: Euro 300.000,00 (<i>Finanziamento legato</i>) Finanziamento MAE/DGCS per Fondo Gestione in Loco: Euro 80.000,00 (<i>Finanziamento slegato</i>)
Organismo esecutore dell'iniziativa	-MAE/ DGCS -IFC
Modalità di finanziamento	Dono
Durata	24 mesi
Grado di slegamento del Rifinanziamento	Parzialmente slegato 23,44% legato – 76,56 % slegato
Obiettivo del millennio	O8. Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo. T2: Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio.

Settore OCSE/DAC “DAC 5 codes” “CRS codes”	DAC code 321 Industria – CRS: 32120 Sviluppo Industriale
Indicatori temi OECD/DAC - Uguaglianza di genere - Ambiente - Sviluppo partecipativo	Significativo Significativo Significativo
OCSE/DAC “Aid for trade / trade development marker”	Significativo
OCSE/DAC“Rio Markers” - Diversità biologica - Cambiamento climatico - Desertificazione	Assente Significativo Significativo
Title in English	Supporting Growth and Transformation in Ethiopia through Investment Climate Improvements
Summary in English	The project aims to streamline and simplify high-priority regulations considered burdensome to private businesses and address investment climate issues that are holding back investment and productivity growth in Ethiopia. It will support the government to improve business licensing and registration, business taxation, trade logistics, debt resolution and business exit, and to carry out industry-specific reforms in key sectors such as tourism and agribusiness.
Sommario	Il progetto intende snellire e semplificare regolamenti considerati onerosi per le imprese private e affrontare i problemi legati al clima degli investimenti che frenano gli investimenti e la crescita della produttività in Etiopia. L’iniziativa intende sostenere il Governo nel migliorare e semplificare le procedure relative alle licenze, alla registrazione, alla tassazione e alla chiusura delle attività d’impresa e il sistema logistico per il commercio. Si prevede inoltre di realizzare riforme in settori chiave quali il turismo e la trasformazione agroalimentare.

1. ORIGINI E QUADRO GENERALE

Per quanto il modello di sviluppo dell’Etiopia sia fondato su un “Developmental State” impegnato nella realizzazione di grandi opere pubbliche, sia queste Autorità che la comunità internazionale ritengono essenziale favorire lo sviluppo del settore privato per poter sostenere la crescita economica, creare posti di lavoro e ridurre la povertà. L’iniziativa, guidata dall’International Finance Corporation (IFC) e sostenuta da diversi donatori (cooperazione inglese, canadese e svedese) intende liberare il potenziale del settore privato attraverso il miglioramento del clima degli investimenti e della produttività del Paese.

Dal 1995, l'Etiopia è una Repubblica Federale Democratica suddivisa in nove regioni federate (Oromia, Tigray, Amhara, Afar, Benishangul-Gumuz, Gambella, Harari, Somali, *Southern Nations Nationalities and Peoples* - SNNP) e due città a statuto speciale (Addis Abeba e Dire Dawa). Sin dalla formazione del primo Parlamento nazionale, il partito di maggioranza è l'*Ethiopian People Revolutionary Democratic Front* (EPRDF). Dopo un periodo di apertura internazionale e promozione di riforme socio-democratiche, le turbolenti vicende seguite alle elezioni politiche del 2005 hanno determinato un progressivo irrigidimento nella politica del Governo, sfociato nell'approvazione di provvedimenti restrittivi in materia di libertà di stampa, azione per le organizzazioni della società civile e lotta al terrorismo. In fatto di *governance* politica, le sfide maggiori per l'Etiopia sono la rappresentatività della società civile, la responsabilità delle istituzioni governative di fronte ai cittadini, l'effettiva realizzazione dello stato di diritto e la tutela dei diritti umani. Le ultime elezioni politiche del maggio 2010, risultate in un plebiscito a favore del Governo (un solo seggio in Parlamento all'opposizione), si sono svolte, secondo la missione di osservazione UE, in un clima sostanzialmente pacifico nonostante i limiti del Governo etiopico nel garantire l'applicazione dei principi di libere elezioni, soprattutto nel corso della campagna elettorale.

Nell'agosto 2012 il Primo Ministro in carica, Meles Zenawi, leader del partito di maggioranza e figura carismatica, è morto rischiando di lasciare un vuoto di potere nel Paese. I primi passi e le prime decisioni assunte dal partito che governa il Paese si sono indirizzati verso la stabilità e la continuità. La guida del governo e del Paese è passata nelle mani del vice Primo Ministro, Hailemariam Desalegn, che ricopriva il ruolo di Ministro degli Esteri. Tale scelta è stata confermata dal Parlamento e Desalegn è diventato il nuovo Primo Ministro.

Secondo il terzo ed ultimo censimento della popolazione, nel 2007, in Etiopia risiedevano circa 74 milioni di persone con un tasso di crescita del 2,6% annuo (tra i più elevati al mondo). La parcellizzazione etnica è molto alta (più di 80 gruppi), così come la prevalenza rurale. Il Paese è caratterizzato da un notevole pluralismo religioso con l'ortodossia che rimane la fede più praticata, incalzata dall'islam e, a distanza, da altre minoranze cristiane.

Il bilancio di UNDP sui progressi dell'Etiopia in relazione agli OSM è sostanzialmente positivo. La povertà si è ridotta dal 45,5% al 29,6%. Inoltre il Paese ha fatto registrare significativi passi avanti nei settori sociali (istruzione e salute). Rimane in salita la strada verso il conseguimento degli Obiettivi legati a parità di genere, ambiente ed integrazione nel mercato globale.

L'economia è basata essenzialmente su agricoltura e servizi, con quest'ultimo settore in costante ascesa. L'agricoltura copre il 90% delle esportazioni ed assorbe

l'85% della manodopera. Il settore soffre tuttavia delle siccità ricorrenti, di un regime fondiario inadeguato e di pratiche di coltivazione arretrate. Ad oggi lo Stato, nelle sue articolazioni locali, mantiene la proprietà delle terre e ne permette l'utilizzo ai contadini sulla base di concessioni a lungo termine. Sono ancora limitati, benché in aumento, gli investimenti nelle aree rurali per uno sviluppo agricolo equilibrato e sostenibile. Si segnala la tendenza del Governo, sempre più marcata, a firmare concessioni anche con imprese straniere per l'impiego a fini agricoli e/o industriali di grandi estensioni.

Il settore industriale sta lentamente aumentando il proprio peso nell'economia del Paese. Ne rallentano, tuttavia, lo sviluppo un clima degli investimenti non ancora sufficientemente favorevole alle attività d'impresa e la presenza dello Stato a discapito di competizione e concorrenza. Anche il settore dei servizi non raggiunge la piena efficienza, soprattutto per la massiccia gestione pubblica. Nel complesso, la struttura economica del Paese risulta troppo sbilanciata verso il settore agricolo e soggetta alla forte volatilità dei prezzi delle principali esportazioni ed alle variazioni climatiche.

Nonostante ciò, nel periodo 2004-2011 il Paese ha segnato un tasso medio annuo di crescita dell'11% (anche se le istituzioni finanziarie internazionali lo ridimensionano a circa il 7%), grazie agli investimenti in infrastrutture, allo sviluppo dei servizi, all'elevata produzione agricola, e alla consistenza dell'APS.. Il PIL nominale è cresciuto di sei volte nell'ultimo decennio. Il reddito procapite ha raggiunto 224 dollari nel 2011.

Secondo le Autorità etiopiche, il settore agricolo, nel quinquennio 2010/15, concorrerà per circa il 38,8% alla formazione del PIL (nel 2009/10 ha contribuito in misura pari al 41,6%). Si stima inoltre che, nello stesso periodo di tempo, il settore industriale contribuirà al 15,6% del PIL (nel 2009/10 era dal 12,9%), e quello terziario per il 45,6% (nel 2009/10 era del 45,5).

Nel 2010 è stato definito il piano di sviluppo del Paese per il periodo 2010-2015 (*Growth and Transformation Plan – GTP*), che succede al quinquennale *Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty (PASDEP)*– riferito al periodo 2005-2010. Il GTP si ispira alla volontà di lungo periodo del Governo di far entrare l'Etiopia nel gruppo delle economie a reddito medio, grazie ad un sistema agricolo moderno e ad un settore industriale trainante. Ambiziosi gli obiettivi per il periodo di riferimento, che includono il mantenimento della crescita annua su valori compresi tra l'11 ed il 14%, il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e la costruzione di uno stabile stato democratico ed orientato ad uno sviluppo sostenibile. Oltre agli investimenti in campo agricolo ed industriale, il Governo etiopico punta al consolidamento delle infrastrutture (trasporti ed energia), all'aumento della disponibilità e qualità dei servizi di base (istruzione e salute) ed al miglioramento del sistema dell'amministrazione

pubblica (governance e giustizia). Il GTP, tuttavia, non fornisce spiegazioni esaustive su come si possano raggiungere gli obiettivi o si riescano a mantenere gli elevati tassi di crescita prospettati.

2. IL CLIMA DEGLI INVESTIMENTI

Nel rapporto “Doing Business” della World Bank per il 2011, l'Etiopia si colloca al 104-esimo posto su 183 economie e al settimo posto tra le 17 economie che compongono il Mercato Comune dell'Africa Orientale (COMESA). Nel Corno d’Africa, l'Etiopia ha superato l’Uganda (122), il Sudan (154), Gibuti (158) e l’Eritrea (180) in termini di “facilità a concludere gli affari”, ma rimane dietro al Kenya (98), all’Egitto (94), al Ruanda (58) e allo Zambia (76).

Le prestazioni dell’Etiopia misurate dai vari indicatori del “Doing Business” risultano diseguali. Essa si colloca in posizione relativamente buona in riferimento agli indicatori afferenti al pagamento delle imposte (47), al rispetto dei contratti (57) e ai permessi di costruzione (53). Tuttavia si registrano prestazioni peggiori nei diritti di proprietà (109), nella tutela degli investitori (120) e dell’accesso al credito (128), e in particolare nel commercio internazionale (157). Nel corso degli ultimi tre o quattro anni, il ranking Doing Business in Etiopia non è migliorato in modo significativo. Secondo il rapporto 2011, i settori di riforma chiave in cui l'Etiopia ha bisogno di miglioramenti significativi sono quelli indicati precedentemente dove le prestazioni del Paese risultano peggiori.

Un altro indicatore, sempre più utilizzato, per valutare la competitività nazionale è il Global Competitiveness Index (CGI). Nel 2011 l'Etiopia si è posizionata 119-esima su 139 economie. Il ranking del Paese in sottocategorie come la qualità delle istituzioni (59), le dimensioni del mercato (79), l’efficienza del mercato del lavoro (72) è nella media, mentre la sua performance in altri settori, quali il contesto macroeconomico (127), l’innovazione (105), l’istruzione superiore e la formazione (129) e lo sviluppo dei mercati finanziari (121), è particolarmente bassa e può essere migliorata.

Tra i paesi dell’Africa sub-sahariana, il Sud Africa è il Paese classificato al livello migliore (54), seguito da Mauritius (55), Namibia (74), Botswana (76), e Ruanda (80). Tra i Paesi del Corno d’Africa, il miglior classificato è il Kenya che tuttavia, quest'anno, cede quattro posizioni posizionandosi 106-esimo.

I fattori più problematici per concludere gli affari in Etiopia, secondo il CGI, sono i regolamenti in valuta estera, l’accesso ai finanziamenti, l’inflazione, la burocrazia inefficiente, la corruzione, le infrastrutture inadeguate, la normativa fiscale, la forza lavoro non adeguatamente istruita, l’etica del lavoro, le aliquote fiscali e l’instabilità politica. Mentre le norme restrittive nel mercato del lavoro, la scarsa

salute pubblica, la criminalità e l'instabilità di governo non sono considerati come problemi significativi per il Paese.

In base all'Indagine sul Clima degli Investimenti in Etiopia, condotta dalla WB nel 2006, i dieci problemi principali, secondo la percezione del settore privato, sono la concorrenza del settore informale, l'accesso ai finanziamenti, le aliquote fiscali, le condizioni macroeconomiche, l'accesso alla terra, l'amministrazione fiscale, l'instabilità politica, le capacità dei lavoratori, l'energia elettrica, il costo dei finanziamenti, e la corruzione.

Ovviamente dal 2006 ad oggi sono cambiate molte cose, come risultato, i principali vincoli al clima degli investimenti sono diversi da quelli rilevati dall'indagine del 2006. Per esempio, mentre le licenze e altre barriere di accesso al mercato non erano state indicate come significativi vincoli alla crescita, ora sono divenuti ostacoli seri. Il governo etiope inoltre deve affrontare il problema di costruire un'economia più inclusiva e diversificata, far crescere il settore industriale, aumentare i livelli di produttività delle imprese e affrontare le sfide macroeconomiche.

Sebbene non perfetti e certamente caratterizzati da una forte soggettività di giudizio, i suddetti tre esercizi di benchmarking internazionale nel loro insieme contribuiscono alla comprensione dei principali problemi relativi al clima degli investimenti in Etiopia.

3. LA STRATEGIA D'INTERVENTO

Tra le aree di intervento prioritarie all'interno del Programma Paese Italia-Etiopia 2013-2015 che è stato concordato con il governo etiope, in linea con le priorità del piano di sviluppo del Paese "Growth and Transformation Plan", compare lo sviluppo del settore privato. Esso è ritenuto essenziale per:

- Sostenere la crescita economica e creare posti di lavoro;
- assorbire nel lungo termine la manodopera destinata a fuoriuscire dal settore agricolo per effetto del processo di sviluppo economico e di urbanizzazione
- aumentare il livello dei redditi e proseguire nella lotta alla povertà;
- favorire lo sviluppo della classe media e quindi creare una domanda di good governance e favorire endogenamente la nascita della democrazia;
- ridurre la dipendenza dall'aiuto internazionale.

Lo sviluppo del settore privato è al centro anche della Strategia Congiunta dei Paesi Membri dell'Unione Europea attivi in Etiopia all'interno della quale si inserisce il nuovo Programma Paese italiano:

“EU+ partners will look to increase their support for inclusive, sustainable economic growth activities in an environmentally and socially ethical, and appropriately regulated, manner. This will include: (i) supporting improvements to the enabling environment for the private sector, by addressing legal and administrative constraints, and by enhancing capacities; and (ii) expanding the involvement with and direct support to the private sector, through supporting new financial instruments, skills development, technical cooperation, exposure to international best practices and benchmarking.”

Chiarite le ragioni strategiche della scelta del settore privato come area d'intervento per la Cooperazione italiana in Etiopia, si può passare ad esaminare le motivazioni a sostegno dell'iniziativa in oggetto e della sua strategia. Si può anzitutto osservare che esiste un forte consenso delle parti sull'importanza del miglioramento del clima degli investimenti in Etiopia. Inoltre si tratta di un'area d'intervento che presenta un basso rischio di distorsione del mercato e una forte domanda da parte governativa. L'iniziativa guidata da IFC prevede di affrontare alcune delle debolezze identificate dai tre esercizi di cui al capitolo precedente. Essa si propone in particolare di:

- assistere il governo nella definizione di politiche che affrontino i vincoli principali per lo sviluppo delle imprese e la crescita economica attraverso una razionalizzazione delle procedure esistenti e il passaggio graduale a regolamentazioni meno dirigistiche ;
- favorire la creazione di imprese semplificando i requisiti normativi per il loro ingresso nel mercato;
- costruire maggiore fiducia tra il governo e il settore privato sostenendo un forum di dialogo;
- sostenere il governo per semplificare l'amministrazione fiscale, in particolare per migliorare la trasparenza e ridurre il tempo necessario per pagare le tasse;
- migliorare la logistica per il commercio coordinando meglio i diversi attori coinvolti, riducendo il numero di documenti e tempi necessari per le formalità doganali, favorendo l'informatizzazione dei processi, semplificando le procedure per poter utilizzare la valuta straniera e riducendo il numero di ispezioni con un conseguente aumento atteso della competitività del paese;

- rafforzare i mercati finanziari attraverso lo sviluppo delle capacità gestionali in ambito bancario e la creazione di nuovi strumenti come il leasing e certificati di deposito dei prodotti agricoli;
- sbloccare le opportunità di investimento sostenibili nell'industria agro-alimentare e nel turismo attraverso l'individuazione e la rimozione dei vincoli agli investimenti, e la realizzazione di campagne promozionali mirate;
- affrontare le debolezze fondamentali nel quadro giuridico per l'attività commerciale, garantendo la certezza del diritto e migliorando i meccanismi per la risoluzione extragiudiziale delle controversie e il recupero dei crediti.

L'iniziativa prevede due fasi parzialmente sovrapposte. La prima fase si concentrerà sul raggiungimento dei primi quattro risultati attesi: regolamentazione dell'attività d'impresa, amministrazione delle entrate, logistica commerciale e dialogo pubblico privato (vedi quadro logico). La seconda fase coprirà il sostegno agli investimenti nel turismo e agroindustria nonché il rafforzamento del sistema extragiudiziale per la risoluzione delle dispute commerciali e creditizie. Tra le due fasi è prevista una valutazione intermedia in base alla quale rivedere e confermare i risultati e le attività previste per la seconda fase.

Ogni intervento sarà realizzato in consultazione con il governo, in particolare con questo Ministero per il Commercio, e il settore privato, tenendo conto anche delle iniziative di altri partner di sviluppo e delle specifiche competenze di IFC. In questo modo si intende assicurare che il programma sia in linea con la strategia del governo, si inquadri all'interno di un esercizio di programmazione congiunta in ambito europeo e possa affrontare efficacemente le questioni più urgenti, secondo le priorità individuate dal settore privato etiope e dagli investitori internazionali.

Si deve anche osservare che l'utilizzo di un fondo multi-donatore, gestito da IFC, intende favorire l'aggregazione e il coordinamento di più donatori in modo da ottenere una drastica riduzione dei costi e delle tempistiche amministrative e maggiore efficienza nel raggiungimento degli obiettivi prefissati rispetto all'attuale frammentazione delle iniziative nel settore. Tale scelta strategica presenta anche il vantaggio per i donatori di potersi presentare alle negoziazioni con il Governo avendo un fronte unitario in grado di influenzare maggiormente la definizione delle politiche settoriali. Si segnala inoltre che si tratta di un'iniziativa da noi lanciata quando avevamo la presidenza del gruppo DAG sul settore privato e il suo finanziamento rafforzerebbe la posizione di questo ufficio tra i donatori del settore, oltre a fornire continuità alle proficue esperienze pregresse nel settore.

Tra i donatori che si sono impegnati a finanziare il progetto, oltre ad IFC, ci sono la cooperazione britannica, canadese e svedese. Altri donatori potrebbero aggiungersi nella seconda fase dell'iniziativa.

Matrice del Quadro Logico

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti documentali	Assunzioni e Rischi
Obiettivo Generale	Favorire lo sviluppo del settore privato in Etiopia nei modi e secondo gli indirizzi concordati con il Governo, con gli altri partner e con gli imprenditori contribuendo allo sviluppo del Paese.	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo di sviluppo del millennio O8 • Crescita del Prodotto Interno Lordo • Rapporto tra investimenti pubblici e privati • Percentuale del credito destinato al settore privato 	<ul style="list-style-type: none"> • MDG review • Annual Progress Review • Annual Review Meetings • Missioni Fondo Monetario Art. IV • Studi settoriali 	<p>Rischio politico e macroeconomico</p> <p>Shocks esogeni (naturali, prezzi di importazioni e esportazioni)</p>
Obiettivo Specifico	Snellire e semplificare regolamenti considerati onerosi per le imprese private e affrontare i problemi legati al clima degli investimenti che frenano gli investimenti e la crescita della produttività in Etiopia.	<ul style="list-style-type: none"> • N. di nuove imprese • Flusso e stock di investimenti diretti esteri • Posizione dell’Etiopia in “Doing Business”, e “Global Competitiveness Index”. • Punteggio “Survey on the Investment Climate in Ethiopia” 	<ul style="list-style-type: none"> • “Doing Business” • “Global Competitiveness Index” • “Survey on the Investment Climate in Ethiopia” 	<p>Mancata collaborazione da parte dei Ministeri Etiopici.</p> <p>Assenza o limitata risposta di investitori nazionali e internazionali</p>

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti documentali	Assunzioni e Rischi
Risultati attesi	<p>R1: Vengono semplificati e migliorati i processi amministrativi e la regolamentazione dell'attività d'impresa previsti dalla Proclamation 686/2010.</p> <p>R2: Semplificata e migliorata l'amministrazione delle entrate statali.</p> <p>R3: Migliorata la logistica per il commercio.</p> <p>R4: Rafforzato il dialogo pubblico privato (PPD).</p> <p>R5: Migliorato il clima degli investimenti nel settore turistico e in quello agroindustriale</p> <p>R6: Rafforzati i meccanismi di risoluzione delle dispute commerciali e creditizie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi e costi per ottenere e modificare la registrazione commerciale • Periodo di validità delle registrazioni commerciali • Ammontare del capitale minimo • Rapporto tra entrate e PIL • Tempi e costi per il pagamento delle imposte • Tempi e costi per rispettare i regimi presuntivi d'imposta • N. di contribuenti registrati • N. e costo delle ispezioni fiscali • N. di giorni e documenti necessari per il commercio • N. di nuove leggi / regolamenti / codici per migliorare la logistica commerciale • N. di incontri dei gruppi di coordinamento donatori a cui si è partecipato • N. di modifiche legislative approvate a seguito di incontri PPD • N. di incontri PPD • N. e valore degli investimenti nel settore turistico e in quello agroindustriale • N. incontri PPD dedicati al turismo e all'agroindustria • Aggiornamento del codice per gli investimenti stranieri (apertura al turismo) • Approvazione di una nuova legge di arbitrato • Costi e tempi richiesti dal sistema di risoluzione extragiudiziale delle dispute commerciali • Adozione della Convenzione di New York 	<ul style="list-style-type: none"> • "Doing Business" • "Survey on the Investment Climate in Ethiopia" • Federal Negarit Gazeta • Rapporti dei gruppi di coordinamento • Relazioni di studi, ricerche e analisi prodotte 	<p>Assenza di coordinamento fra ministeri e istituzioni pubbliche che influiscono sul clima degli investimenti</p> <p>Resistenza da parte dei funzionari pubblici ad adottare nuove procedure e modalità di lavoro.</p> <p>Assenza di coordinamento fra donatori</p>

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti documentali	Assunzioni e Rischi
Attività'	<ol style="list-style-type: none"> 1) Assistenza al governo per analizzare e rivedere leggi e procedure che regolano l'attività d'impresa. Rafforzamento delle competenze dei funzionari pubblici coinvolti in tale attività regolamentare. Sviluppo di sistemi informatici per la registrazione delle attività d'impresa. 2) Razionalizzazione del sistema impositivo per le piccole medie imprese, miglioramento del sistema di gestione di reclami e obiezioni, assistenza tecnica per rivedere il sistema di esenzioni fiscali. Miglioramento della strategia di comunicazione dell'agenzia delle entrate. Sondaggio su tempi e costi necessari ad adempiere i doveri fiscali. 3) Completamento di un nuovo codice doganale, sostegno all'applicazione della relativa regolamentazione e creazione di uno sportello unico. Armonizzazione dei documenti commerciale e informatizzazione del relativo flusso di informazioni. Riduzione del numero di agenzie e documenti necessari alle attività di import and export. 4) Sviluppo di uno strumento per identificare i problemi da affrontare nel foro di dialogo pubblico privato (PPD) e rafforzamento delle capacità delle istituzioni coinvolte (ministero dell'industria, camere di commercio, ecc.). Rafforzamento della strategia di comunicazione e delle iniziative per pubblicizzare attività e decisione del PPD. 5) Assistenza tecnica per le riforme regolamentari in ambito turistico e agroindustriale con particolare attenzione al sistema delle licenze e della gradazione delle merci. Rafforzamento del PPD nei due settori. Sostegno alla Ethiopian Wildlife Conservation Authority per rivedere il quadro legislativo che regola gli investimenti nelle aree protette. Identificazione di potenziali progetti di investimento che favoriscano la creazione di servizi e infrastrutture turistiche nei siti più importanti del Paese. Identificazione di potenziali progetti di investimento che favoriscano la creazione di infrastrutture per la trasformazione agroalimentare. 6) Promozione di un sistema extragiudiziale di risoluzione delle dispute commerciali con particolare attenzione al settore bancario e a quello delle costruzioni. Attività di formazione per esperti e società che si occupano della soluzione delle dispute creditizie. Assistenza tecnica al governo etiopico per facilitare l'approvazione della Convenzione di New York. 			<p>Incentivi adeguati per motivare i funzionari pubblici formati</p> <p>Disponibilità al dialogo da parte pubblica e/o privata</p>

4.1 OBIETTIVO GENERALE

L'Obiettivo generale è quello di favorire lo sviluppo del settore privato in Etiopia nei modi e secondo gli indirizzi concordati con il Governo, con gli altri partner e con gli imprenditori contribuendo allo sviluppo del Paese.

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO

L'Obiettivo specifico è di snellire e semplificare regolamenti considerati onerosi per le imprese private e affrontare i problemi legati al clima degli investimenti che frenano gli investimenti e la crescita della produttività in Etiopia.

L'obiettivo deve essere perseguito assicurando un più forte coordinamento dei donatori di settore e un miglior dialogo pubblico-privato.

4.3 BENEFICIARI

I beneficiari diretti sono le istituzioni governative, gli investitori, i professionisti e i lavoratori coinvolti nelle attività produttive e commerciali del Paese. L'intera popolazione etiope potrà beneficiare indirettamente degli effetti derivanti dall'impatto del progetto sulla competitività che favorisce la crescita economica, la riduzione della povertà e la creazione di nuovi posti di lavoro.

4.4 RISULTATI ATTESI

R1: Vengono semplificati e migliorati i processi amministrativi e la regolamentazione dell'attività d'impresa previsti dalla Proclamation 686/2010.

R2: Semplificata e migliorata l'amministrazione delle entrate dello stato.

R3: Migliorata la logistica per il commercio.

R4: Rafforzato il dialogo pubblico privato (PPD).

R5: Migliorato il clima degli investimenti nel settore turistico e in quello agroindustriale.

R6: Rafforzati i meccanismi di risoluzione delle dispute commerciali e creditizie

4.5 ATTIVITA'

- 1 Assistenza al governo per analizzare e rivedere leggi e procedure che regolano l'attività d'impresa. Rafforzamento delle competenze dei funzionari pubblici coinvolti in tale attività regolamentare. Sviluppo di sistemi informatici per la registrazione delle attività d'impresa.
- 2 Razionalizzazione del sistema impositivo per le piccole medie imprese, miglioramento del sistema di gestione di reclami e obiezioni, assistenza tecnica per rivedere il sistema di esenzioni fiscali. Miglioramento della strategia di comunicazione dell'agenzia delle entrate. Sondaggio su tempi e costi necessari ad adempiere i doveri fiscali.

- 3 Completamento di un nuovo codice doganale, sostegno all'applicazione della relativa regolamentazione e creazione di uno sportello unico. Armonizzazione dei documenti commerciale e informatizzazione del relativo flusso di informazioni. Riduzione del numero di agenzie e documenti necessari alle attività di import and export.
- 4 Sviluppo di uno strumento per identificare i problemi da affrontare nel foro di dialogo pubblico privato (PPD) e rafforzamento delle capacità delle istituzioni coinvolte (ministero dell'industria, camere di commercio, ecc.). Rafforzamento della strategia di comunicazione e delle iniziative per pubblicizzare attività e decisione del PPD.
- 5 Assistenza tecnica per le riforme regolamentari in ambito di turismo e agroindustria con particolare attenzione al sistema di licenze e gradazione delle merci. Rafforzamento del PPD nei due settori. Sostegno alla Ethiopian Wildlife Conservation Authority per rivedere il quadro legislativo che regola gli investimenti nelle aree protette. Identificazione di potenziali progetti di investimento che favoriscano la creazione di servizi e infrastrutture turistiche nei siti più importanti del Paese. Identificazione di potenziali progetti di investimento che favoriscano la creazione di infrastrutture per la trasformazione agroalimentare.
- 6 Promozione e rafforzamento del sistema extragiudiziale di risoluzione delle dispute commerciali, in particolare nel settore bancario e delle costruzioni. Attività di formazione per esperti e società che si occupano della soluzione delle dispute creditizie. Assistenza tecnica al governo etiopico per facilitare l'approvazione della Convenzione di New York.

4.6 DURATA

Come osservato precedentemente sono previste due fasi di realizzazione parzialmente sovrapposte. La prima fase dal 2013 al 2015 e la seconda dal 2014 al 2017. La prima fase si concentrerà sul raggiungimento dei primi quattro risultati attesi: regolamentazione dell'attività d'impresa, amministrazione delle entrate, logistica commerciale e dialogo pubblico privato. La seconda fase coprirà il sostegno agli investimenti nel turismo e agroindustria nonché il rafforzamento del sistema extragiudiziale per la risoluzione delle dispute commerciali e creditizie. Il finanziamento italiano, destinato alla prima fase, avrà una durata di 24 mesi.

5 – REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

5.1 Modalità di esecuzione e responsabilità

L'iniziativa sarà realizzata da IFC secondo le indicazioni di uno steering committee al quale parteciperanno tutti i donatori coinvolti e le controparti governative, in particolare questo Ministero per il Commercio. La responsabilità della gestione quotidiana del progetto è demandata ad IFC e alle istituzioni pubbliche e private chiamate a realizzare il miglioramento del clima degli investimenti attraverso la modifica dei propri regolamenti e procedure, nonché il rafforzamento delle proprie risorse umane. Gli esperti IFC affiancheranno funzionari pubblici e imprenditori all'interno delle istituzioni etiopi. La responsabilità finale della realizzazione dei cambiamenti proposti da IFC sarà interamente demandata a tali istituzioni, nonché ai funzionari pubblici, ai professionisti e agli imprenditori coinvolti nell'iniziativa.

Le attività di monitoraggio e valutazione prevedono il coinvolgimento di tutti gli stakeholders e missioni di valutazione congiunte da parte dei donatori.

Per garantire il buon esito dell'iniziativa e valorizzare adeguatamente il contributo italiano nella comunità internazionale è previsto l'invio in lunga missione di un/a esperto/a che lavori fianco a fianco con le istituzioni governative, le imprese private e gli altri partner bilaterali e multilaterali coinvolti. Si prevede altresì la costituzione di un fondo in loco per coprire il costo di studi e consulenze necessari per approfondire problemi, politiche o iniziative non previste in fase di formulazione del progetto. E' prevista la stipula di uno specifico accordo (MoU) con le autorità locali per definire: a) il ruolo in termini di assistenza tecnica che l'esperto italiano fornirà nei gruppi di lavoro ai quali partecipa anche il governo; b) l'assistenza tecnica fornita da consulenti locali per affrontare problemi non previsti dal progetto in fase di formulazione; c) il monitoraggio e la valutazione periodica congiunta dell'iniziativa con il coinvolgimento di tutti i donatori.

L'esperto/a dovrà contribuire al dialogo con queste Autorità per favorire il clima degli investimenti e rappresentare l'Italia nello Steering Committee che guiderà la realizzazione del progetto. Inoltre dovrà occuparsi del coordinamento con gli altri donatori e seguire le iniziative per combattere la siccità a livello regionale nei Paesi IGAD. Dovrà infine contribuire alle attività di coordinamento degli Stati Membri dell'Unione Europea nella direzione della programmazione congiunta (Joint Programming) assicurando la coerenza con le attività sostenute dall'Italia.

L'esperto/a, in stretto collegamento con l'Ufficio di Cooperazione (UTL) dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, svolgerà le seguenti mansioni di Esperto Economista (Senior Economic Advisor): i) rappresentare l'Italia nello Steering Committee del progetto e nei fora e nei gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo del

settore privato; ii) garantire il coordinamento e le buone relazioni con le parti coinvolte nell'iniziativa, facilitare la creazione di sinergie con altri programmi e progetti afferenti ai temi del miglioramento del clima degli investimenti; iii) rappresentare l'Italia nei fora e nei gruppi di lavoro dedicati alla programmazione congiunta degli Stati membri dell'Unione Europea presenti in Etiopia; iv) gestire i fondi in loco DGCS e monitorare il buon utilizzo dei fondi allocati all'iniziativa; v) assicurare in ambito IGAD la coerenza tra attività nazionali e regionali per il rafforzamento delle capacità di gestione e prevenzione della siccità (anche attraverso il miglioramento del clima degli investimenti nel settore agroindustriale) e contribuire al coordinamento dei donatori membri dell'IGAD Partners Forum di cui l'Italia detiene la presidenza.

Si cercherà una figura che abbia un'approfondita conoscenza del Paese, familiarità con il funzionamento della DGCS, comprensione dei meccanismi di coordinamento donatori impegnati sul clima degli investimenti e una precedente significativa esperienza nello sviluppo del settore privato.

Si prenderanno in considerazione i seguenti criteri:

- Diploma di laurea specialistica (nuovo ordinamento) o diploma di laurea (vecchio ordinamento) seguito da un titolo di master;
- Madrelingua italiana e conoscenza della lingua INGLESE scritta e orale almeno a livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- Esperienza professionale presso organismi italiani o internazionali di cooperazione (DGCS, Agenzie UN, ONG, etc.) superiore a 10 anni;
- Precedente esperienza nel miglioramento del clima degli investimenti e nello sviluppo del settore privato.

5.2 Previsione di spesa e congruità

L'importo complessivo dell'iniziativa è di 10 milioni di dollari divisi in due fasi: i) 2013-2015 dollari 4.241.000, ii) 2014-2016 dollari 5.759.00. La previsione di spesa complessiva proposta da IFC è la seguente:

Sintesi fase I

Investment Climate Advisory (Phase I)	Programs	FY 13	FY 14	FY 15
	Business Regulation	US\$400,000	US\$340,000	US\$340,000
	Trade Logistics	US\$500,000	US\$500,000	US\$400,000
	Public Private Dialogue	US\$340,000	US\$240,000	US\$281,000
	Tax Administration	US\$360,000	US\$340,000	US\$340,000
Total		US\$1,600,000	US\$1,420,000	US\$1,361,000

Sintesi fase II

Investment Climate Program (Phase II)	Programs	FY 14	FY 15	FY 16	FY 17
	Industry Specific Investment Climate (Tourism and Agriculture)	US\$400,000	US\$440,000	US\$400,000	US\$400,000
	Debt Resolution and Alternative Dispute Resolution		US\$350,000	US\$340,000	US\$340,000
	Ethiopia IC Phase II (Business Regulation, Tax, Trade)		US\$1,563,000	US\$1,935,000	
Total		US\$400,000	US\$2,353,000	US\$2,675,000	\$740,000

L'importo dell'iniziativa finanziato dall'Italia è pari a Euro 1.280.000,00 così calcolato:

Finanziamento a dono: 900.000,00

Fondo Fiduciario Multi-donatore gestito da IFC da erogare in un'unica tranche nel 2013.

Fondo Esperti: 300.000,00

Missione di 24 mesi in Etiopia per un esperto/a con più di 10 anni di esperienza: 150.000 euro annui per due anni = 300.000,00

Fondi in Loco 80.000,00

1. Attrezzature

Si prevede nel biennio 2013-2014 l'allocazione di 5.000 Euro per le spese relative a computer ed accessori. Saranno ricercate le offerte più vantaggiose dal punto di vista economico, pur mantenendo come criterio fondamentale di scelta quello di assicurare la soluzione più adeguata rispetto alle esigenze di Programma.

2. Fondi di gestione

Per quanto concerne le spese relative ai fondi di gestione si prevede un'allocazione complessiva di 75.000 Euro così ripartiti:

- a) 59.000 euro per ricerche e consulenze. In questo caso si tratterà di contratti di prestazione di servizi specializzati con termini di riferimento

appositamente definiti sulla base delle indicazioni che emergeranno in itinere da parte del settore privato etiope e dal governo etiope per studiare specifici problemi che al momento non sono ancora individuabili. Gli studi e le consulenze finanziate con questi fondi permetteranno anche di dare visibilità e valorizzare l'intervento italiano.

- b) 16.000 euro per spese di funzionamento (4.000 per viaggi aerei internazionali per le attività di carattere regionale; 12.000 Euro per costi operativi – utenze e tasse, cartucce per stampanti, cancelleria, ecc.)

La divisione per anno è basata sullo schema seguente:

Anno 2013	150.000,00 Euro (Fondi esperti)
	40.000,00 Euro (Fondi in loco)

Totale 190.000

Anno 2014	150.000,00 Euro (Fondi esperti)
	40.000,00 Euro (Fondi in loco)

Totale 190.000

6. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Aspetti Socioculturali e Benefici

Le attività da svolgere saranno affidate ad un/a esperto/a e collaboratori in possesso delle necessarie conoscenze ed esperienze nell'area, e in Etiopia in particolare, in grado quindi di prestare l'assistenza tecnica idonea al contesto in cui l'iniziativa sarà sviluppata.

Quadro Istituzionale e Capacità Gestionali

L'esperto e i collaboratori opereranno all'interno delle strutture dell'UTL e seguiranno tutte le procedure tecnico-amministrative di quest'ultima.

Tecnologie Appropriate

Le tecnologie appropriate rivestono un ruolo importante all'interno delle tipologia degli interventi previsti. L'esperto e i collaboratori selezionati saranno in grado di conoscerle e valutarle in relazione al contesto specifico di applicazione.

Aspetti di genere e ambientali

Anche gli aspetti di genere e ambientali saranno debitamente tenuti in considerazione e la relativa esperienza sarà richiesta al personale che dovrà essere selezionato.

Sostenibilità Economica e Finanziaria

E' un elemento essenziale del miglioramento del clima degli investimenti con il coinvolgimento diretto del settore privato. Sarà compito dell'esperto (un economista) tenere conto della sostenibilità economica e finanziaria delle varie iniziative previste dal progetto, in particolare quelle a favore del turismo e dell'agroindustria.

7. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto si ritiene che l'iniziativa sia in grado di raggiungere gli obiettivi di sviluppo che si prefigge, pertanto se ne raccomanda l'approvazione da parte del Comitato Direzionale.

Si dichiara che l'iniziativa è idonea sotto il profilo tecnico e ammissibile e congrua per quanto riguarda le previsioni di spesa. Si esprime pertanto parere favorevole al finanziamento pari a Euro 1.280.000,00 al progetto per il Sostegno alla Trasformazione e alla Crescita Economica in Etiopia Attraverso il Miglioramento del Clima degli Investimenti (aid n.).

Roma, 5 aprile 2013

L'Esperto UTC
(Fabio Melloni)



Visto:

Il Funzionario Preposto all'UTC
Min. Plen. Pier Francesco Zazo

Annesso 1

ETIOPIA - Progetto								
Fondo in Loco (n.Aid xxxx)								
Voce di spesa	Descrizione	Unita'	Totale mesi/uomo	Costo unitario	Previsione			
					2013/14	2014/15	Totale	
1. ATTREZZATURE (Acquisti)	1.1	Computer ed accessori	5		1.000,00	3.000,00	2.000,00	5.000,00
	Totale 1					3.000,00	2.000,00	5.000,00
2. FONDI DI GESTIONE	2.1	Ricerche e consulenze				29.000,00	30.000,00	59.000,00
	2.2	Biglietti aerei per viaggi internazionali	10		400,00	2.000,00	2.000,00	4.000,00
	2.3	Utenze -Tasse				5.000,00	5.000,00	10.000,00
	2.4	Cancelleria e stampati				1.000,00	1.000,00	2.000,00
	Totale 2						37.000,00	38.000,00
TOTALE GENERALE						40.000,00	40.000,00	80.000,00

Annesso 2

ETIOPIA - Progetto Fondo Esperti (n.Aid xxx)						
Voce di spesa	2013		2014		Totale biennio	
	Mesi/persona	Euro	Mesi/persona	Euro	Mesi/persona	Euro
1 Esperto italiano	12	150.000,00	12	150.000,00	24	300.000,00

	Criterio di aid effectiveness	Si	No	Motivazione da fornire in caso di risposta negativa	Descrizione da fornire in caso di risposta positiva	Pu nti di me rito ¹ attr ibui ti dal NV T
1	<p><i>L'assistenza tecnica per la realizzazione dell'intervento di cooperazione dovrà essere fornita</i></p> <p><i>a) nella misura strettamente necessaria,</i></p> <p><i>b) con modalità concordate con il PVS e coordinate con gli altri donatori e</i></p> <p><i>c) coinvolgendo il più ampiamente possibile consulenti locali.</i></p> <p>Se l'intervento ha una componente di assistenza tecnica superiore a €100. 000 (fondo esperti + fondo in loco):</p> <p>a) E' prevista la stipula di uno specifico accordo con le autorità locali che stabilisca le modalità di fornitura di AT nonché il monitoraggio e la valutazione periodica congiunta di tale componente?</p> <p>b) I costi per i consulenti locali (singoli o società) sono superiori al 50% dei costi dell'intera componente?</p>	X	X	<p>b)L'AT fornita dai consulenti locali sarà limitata a pochi temi specifici che oltre a coprire problematiche importanti per lo sviluppo del settore privato daranno visibilità al finanziamento italiano.</p>	<p>a)E' prevista la stipula di uno specifico accordo (MoU) con le autorità locali per definire: a) il ruolo in termini di assistenza tecnica che l'esperto italiano fornirà nei gruppi di lavoro ai quali partecipa anche il governo; b) l'assistenza tecnica fornita da consulenti locali per affrontare problemi non previsti dal progetto in fase di formulazione; c) il monitoraggio e la valutazione periodica congiunta dell'iniziativa con il coinvolgimento di tutti i donatori.</p>	Ma x 20 pun ti

¹ Il merito sarà determinato in base alla prevalenza dei SI .

	Criterio di <i>aid effectiveness</i>	Sì	No	Motivazione da fornire in caso di risposta negativa	Descrizione da fornire in caso di risposta positiva	Punti di merito ¹ attribuiti dal NVT
2	<p><i>L'intervento di cooperazione dovrà prevedere il pieno coinvolgimento del paese partner nel processo di affidamento dei contratti e non deve sovraccaricare le controparti locali di oneri amministrativi quando questi non siano legati al rafforzamento delle capacità locali..</i></p> <p>Per affidare i contratti per opere e/o forniture e/o servizi previsti dall'intervento:</p> <p>a) La stazione appaltante è un organo del paese <i>partner</i>?</p> <p>b) In caso di risposta negativa alla precedente domanda, il paese <i>partner</i> è coinvolto nella selezione dei contraenti?</p> <p>c) La procedura è regolata dalla legge del paese <i>partner</i>?</p> <p>d) In caso di risposta negativa alla precedente domanda, la normativa di riferimento è già conosciuta ed utilizzata dal paese <i>partner</i>?</p>	<p>X</p> <p>X</p> <p>X</p> <p>X</p>	<p>X</p> <p>X</p> <p>X</p> <p>X</p>	<p>a) Il personale di progetto IFC si occuperà della selezione e affidamento di contratti di forniture e servizi sulla base delle procedure amministrative dell'organizzazione.</p> <p>c) Le procedure seguite sono quelle della Banca Mondiale, normalmente applicate in tutte le iniziative in cui IFC è coinvolta nel Paese. Questo è in linea con le disposizioni dell'accordo standard di assistenza di base tra la Banca Mondiale e il Governo della RFD d'Etiopia.</p>	<p>b) Il miglioramento del clima degli investimenti, per quanto facilitato da IFC, sarà interamente realizzato dalle strutture amministrative etiopiche che attraverso la modifica dei propri regolamenti e procedure rafforzeranno anche le proprie risorse umane. Inoltre questo Ministero del Commercio, oltre a far parte del Comitato Direttivo, sarà costantemente in contatto con questa rappresentanza IFC per seguire ed essere informati sulle scelte di affidamento dei contratti.</p> <p>d)La normativa</p>	<p>Max 20 punti</p>

	Criterio di <i>aid effectiveness</i>	Sì	No	Motivazione da fornire in caso di risposta negativa	Descrizione da fornire in caso di risposta positiva	Punti di merito ¹ attribuiti dal NV T
					della Banca Mondiale e' ben conosciuta ed utilizzata nel Paese per la realizzazione di numerosi grandi programmi (PBS, GEQIP, PSCAP, PSNP).	
3	<p><i>Per la gestione e il controllo finanziario dell'intervento dovranno essere privilegiate le procedure ed i sistemi di controllo finanziario del PVS.</i></p> <p>Per erogare e gestire i fondi con cui l'intervento sarà finanziato:</p> <p>a) Si utilizzano le procedure di gestione, <i>reporting</i> ed <i>auditing</i> pubbliche del paese <i>partner</i>?</p> <p>b) In caso di risposta negativa, la loro inadeguatezza è stata valutata congiuntamente ai partner europei e secondo strumenti diagnostici condivisi?</p> <p>c) Sempre in caso di mancato utilizzo dei sistemi di gestione finanziaria locale a causa della loro inadeguatezza, sono previste azioni volte al loro rafforzamento?</p>	X	X	a) La gestione, il reporting e l'auditing sono affidati ad IFC e seguono le procedure di questa organizzazione.	b) Sono stati effettuati esercizi diagnostici guidati dalla Delegazione Europea dai quali è emersa la debolezza delle procedure di gestione, reporting ed auditing pubbliche. Pertanto nel caso specifico di questo progetto si è preferito affidarsi ad IFC che garantisce la trasparenza e anche l'indipendenza dell'auditing. c) Esistono numerosi programmi finanziati dalla	Max 20 punti

	 Criterio di <i>aid effectiveness</i>	 Si	 N o	 Motivazione da fornire in caso di risposta negativa	 Descrizione da fornire in caso di risposta positiva	 Pu nti di me rito ¹ attr ibui ti dal NV T
					comunità internazionale volti al rafforzamento dei sistemi di gestione locali (tra questi: Protection of Basic Services, Public Sector Capacity Building Programme, East Afritac)	

4	<p><i>Per la esecuzione dell'intervento dovrà essere privilegiato l'utilizzo delle strutture e delle risorse umane locali.</i></p> <p>a) Per la costituzione della <i>Project Implementation UNIT – PIU</i> ci si avvale delle strutture amministrative del Paese <i>Partner</i>?</p> <p>b) In caso contrario, per la costituzione della <i>Parallel Project Implementation Unit – PPIU</i> è previsto quanto segue?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo con le controparti locali sui ToR del personale dell'Unità e, in particolare, del personale italiano inviato in lunga missione; • Affiancamento del responsabile italiano della PPIU con un funzionario dell'istituzione locale; • La più ampia utilizzazione possibile di personale locale qualificato; • Commissioni di gara e di collaudo che includano membri designati dalle controparti • Utilizzazione di professionisti locali per le Direzioni lavori • Forme di retribuzione e di incentivazione per il personale assunto nel paese partner che non distorcano il mercato del lavoro locale; • Approvazione da parte delle istituzioni locali competenti degli elaborati progettuali e dei capitolati, prima del loro utilizzo; • Adozione di tecniche di reporting e di contabilità che siano il più possibili compatibili con quelle del paese partner 	X		<p>Gli esperti IFC lavoreranno all'interno delle strutture amministrative etiopiche chiamate a modificare regolamenti e procedure utilizzando le proprie risorse umane.</p>		<p>Max 20 punti</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Apposite attività per il rafforzamento delle capacità dell'istituzione di controparte • Una exit strategy per far rilevare alle parti locali i progetti, al termine delle attività. 					
5	I fondi da destinare all'intervento sono erogati sulla base di un accordo multi-donatori (<i>programme based aid</i>) con un budget unitario?	X			E' previsto un accordo multi donatori con un budget unitario.	Max 10 punti
6	<p><i>La valutazione dell'intervento dovrà essere svolta congiuntamente con il PVS e con altri eventuali donatori.</i></p> <p>a) L'intervento sarà valutato (anche) nell'ambito d'intese sui risultati attraverso metodi, tempi e strutture del paese <i>partner</i>?</p> <p>b) Tale valutazione è prevista nei termini indicati dall'OCSE/DAC a proposito della <i>Joint Evaluation</i>, stanziando a tale scopo adeguate risorse finanziarie?</p> <p>c) Si prevede la valutazione congiunta con altri donatori?</p>	<p>X</p> <p>X</p> <p>X</p>			<p>a)L'iniziativa prevede la costituzione di uno Steering Committee per la verifica, il monitoraggio e l'orientamento delle attività.</p> <p>b)La valutazione è prevista nei termini indicati dall'OCSE/DAC.</p> <p>c)Sono previste periodiche valutazioni congiunte dei donatori che partecipano al pooled fund.</p>	Max 10 punti

Punteggio complessivo (La soglia minima per la sottoposizione al Comitato Direzionale è di 65/100)	
--	--

<p>7 <i>In stati fragili e in situazioni post-conflitto si dovrà dare massimo rilievo ad un'accurata analisi del contesto; l'intervento dovrà, inoltre, prevedere come gestire il passaggio alla fase di sviluppo.</i></p> <p>Per Stati fragili o in situazioni post-conflitto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Si prevede un'analisi della crisi con gli altri donatori? b) Sono coinvolti nell'analisi vari soggetti (parti in conflitto, autorità locali, società civile)? c) E' previsto il passaggio senza interruzioni finanziarie da programmi d'emergenza a programmi di sviluppo? <p><u>Inoltre</u>, propone che il Direzionale preveda che la scheda del "Marker" per le iniziative approvate sia disponibile al pubblico e che il punteggio sia inserito tra gli elementi dell'atto pubblicato nei DIPCO, come oggi avviene per gli MDG ed il grado di legamento.</p>					<p>NON RILEVANTE IN QUANTO L'ETIOPIA NON FIGURA COME STATO FRAGILE O POST-CONFLITTO</p> <p>Nel caso di iniziative di questo tipo, indicare nella casella sottostante il punteggio complessivo determinato secondo le modalità precedenti seguito dalla lettera A quando le risposte sono positive ai tre quesiti, dalla lettera B in caso di risposta affermativa a due quesiti e dalla lettera C quando vi sia una risposta affermativa.</p>
---	--	--	--	--	---